

Il Sole 24 ORE**DIRETTORE RESPONSABILE**
Gianni RiottaVICEDIRETTORI: Edoardo De Biasi (VICARIO),
Elia Zamboni, Alberto Orioli, Alessandro Plateroti
CAPOREDATTORE CENTRALE: Mauro Meazza
CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA: Fabrizio Forquet
CAPOREDATTORE CENTRALE: Alberto Trevisoli,
Enrico Brivio, Marco Mariani, Federico Momoli,
Guido Palmieri, Antonio Quaglia
Massimo Esposti (coordinamento quotidiano-online)
Roberto Iotti (segretario di redazione)
ART DIRECTOR: Francesco Narracci
RESPONSABILI DI SETTORE: Luca Benecchi, Paola Bottelli,
Sara Cristaldi, Luca De Biase, Jean Marie Del Bo,
Laura La Posta, Marco Liera, Marina Macelloni,
Evelina Marchesini, Walter Mariotti,
Marco Moussanet, Lello Naso, Luca Orlando,
Fernanda Roggero, Giovanni Santambrogio
LUNEDI: Salvatore Padula
ILSOLE24ORE.COM: Franco Sarcina**GRUPPO 24 ORE****PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.**
PRESIDENTE: Giancarlo Cerutti

ARIA ELETTORALE / 1

Pagare il manager come un peone

Il senatore Elio Lannutti (Idv) ha definito ieri "storica" la decisione del Senato, con il sostegno del governo, di porre un tetto alle retribuzioni dei manager delle banche e delle società quotate (pari a quelle dei parlamentari). A suo modo il commento è pertinente. Con una simile misura demagogica si fa carta straccia di ogni regola che disciplina la corporate governance delle società. Compresi standard e "buone pratiche" accettate in tutti i paesi in cui è in vigore il libero mercato (Cina compresa). Quale investitore straniero giungerà più in Italia, quale gruppo nazionale manterrà nel "bel paese" la sua sede sociale al rischio di perdere i suoi manager migliori, attirati all'estero da retribuzioni "di mercato"?

Viene in mente una battuta attualmente molto in voga all'Avana, sempre più impoverita. Chiedono al segretario del partito comunista cinese in che cosa si differenzi il comunismo asiatico da quello dei Caraibi. «Noi - risponde pronto il cinese - combattiamo contro la povertà, mentre i comunisti cubani contro la ricchezza». Pdl in versione Avana. Chi l'avrebbe mai detto.

ARIA ELETTORALE / 2

Per un pugno di voti

Come sempre, quanto accade alla Fiat assume un valore simbolico che va spesso oltre le effettive dinamiche riguardanti il gruppo automobilistico di Torino, ormai per metà americano. Non ha senso, per un pugno di voti, denunciare la droga degli incentivi quando tutto il mondo ha aiutato il settore auto a uscire dalla palude della grande crisi, ben sapendo che, se il settore riparte, rifiata tutta l'economia e passa anche l'idea di incentivi per le altre aziende boccheggianti. Né ha senso gridare al ricatto se un'azienda così importante si destreggia a utilizzare strumenti previsti per legge (e pagati da imprese e lavoratori) per ammortizzare i costi di domanda facendo ricorso alla cassa integrazione. C'è nel mondo - e dunque anche in Italia - un problema di eccesso di capacità produttiva: la sorte di Termini Imerese è segnata, ma i contratti (azienda, sindacati e governo) sanno ora, con due anni d'anticipo, che quei cancelli si chiuderanno per sempre all'avventura dell'auto. C'è tutto il tempo, se solo lo si vorrà, per organizzare con attenzione e lungimiranza eventuali nuovi business. Servirebbero testa fredda e buon senso da parte di tutti: virtù introvabili oggi in Italia.

TELEFISCO 2010

I buoni frutti del dialogo

I numeri della 19ª edizione di Telefisco, il convegno via satellite del Sole 24 Ore che si è svolto ieri in collegamento con oltre 120 sedi in tutta Italia, confermano come questa iniziativa sia via via diventata un fondamentale momento di formazione per decine di migliaia di professionisti. Ma, per certi aspetti, rivelano anche una domanda sempre più forte di semplificazioni, sia delle norme sia degli adempimenti. Proprio quelle semplificazioni che dovranno pilotare la riforma complessiva del sistema fiscale, evocata ieri più volte dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Che riforma sarà, ancora non sappiamo. Ciò che invece sappiamo è che Telefisco indica un metodo di lavoro del quale fare tesoro. L'incontro/confronto tra il giornale, i professionisti e l'amministrazione finanziaria è un patrimonio da valorizzare. Ed è corretto dare atto dell'atteggiamento positivo e della disponibilità al dialogo con i contribuenti dimostrata dal ministro e dall'agenzia delle Entrate. Saper ascoltare è il primo passo verso un fisco più semplice.

Lettere

Risponde
Salvatore Carrubba

La Puglia e la politica

La Puglia ha all'incirca gli stessi abitanti dell'Emilia Romagna, in cui vivo, ma i suoi numeri, anche se pure l'Emilia Romagna non eccelle come vorrebbe far credere, sono più che dimezzati per quanto riguarda i risultati economico-produttivi. Nel 2008, quando la crisi globale non era neppure all'orizzonte, si mostrava con il 55% del totale degli occupati a livello nazionale rispetto al 27% delle 5 regioni meridionali. E questo pur presentando una densità imprenditoriale superiore alla media dell'intero Mezzogiorno: 60,4% rispetto al 59,4 per cento. I dati della Puglia, per quanto riguarda due settori cardini per la nostra economia come turismo ed export, sono di una delusione unica.

Luigi A. Cianilli
Consigliere comunale Pdl
Copparo (FE)

Il lettore specifica di appartenere al centro-destra, quindi la sua denuncia può risultare partigiana. Ma certi dati, del resto già noti, fanno impressione: soprattutto, fa impressione a chi non è pugliese che di tutto questo, nella recentissima, epica tenzone elettorale, non ci sia stata eco fuori dalla Puglia. Probabilmente Vendola e Boccia si saranno confrontati sera per sera sulle pubbliche piazze intorno alle migliori strategie per cambiare la loro straordinaria regione, per imprimere una nuova spinta, per fare emergere una classe dirigente rinnovata; e, invece, noi a pensare ingenuamente che tutto si riducesse a uno scontro fra D'Alma e i suoi

avversari, tra simpatizzanti dell'Udc e quelli della sinistra, tra fautori del partito di popolo e quello degli apparati. Lo scontro vero delle prossime settimane, fra i tre autorevoli candidati in lizza, non mancherà di fare emergere la differenza di strategie sullo sviluppo della Puglia. Come, sicuramente, in Calabria e in Campania sarà appassionante il confronto sui temi della legalità e dello sviluppo. Ma si sa, certe volte, anche la politica è sogno. ■

Spiccioli per la ricerca
Un notiziario radiofonico Rai ha dato grande risalto alla notizia della pubblicazione della lista dei progetti di ricerca universitari

finanziati dal ministero dell'Università e della ricerca nell'ambito del bando Prin. La notizia è stata presentata come un nuovo importante impulso alla ricerca nazionale. In realtà, si tratta dell'esito in ritardo di un anno del bando Prin 2008; l'importo complessivo del finanziamento di 95 milioni è ristabile rispetto agli altri paesi evoluti; mediamente ogni progetto di ricerca è stato finanziato con circa il 30% della somma richiesta che si traduce in circa 30 mila euro per unità di ricerca. Sono cifre lontanissime da quelle necessarie a fare ricerca in modo competitivo in campo internazionale. Tra la notizia e i

fatti la distanza è abissale.
Diego Barletta
Università di Salerno

Meno tasse
Il confronto che si è tenuto nel corso dell'ultima puntata di «Ballarò» su Raitre evidenzia ancora una volta che il problema della riduzione della tassazione è molto sentito in quanto rappresenta, a parità di andamenti economici del paese, uno dei pochi mezzi immediati a disposizione dei governi per migliorare la situazione economica delle famiglie. L'errore che normalmente si commette quando si confrontano le tassazioni sui redditi delle

persone fisiche, delle imprese e delle rendite è che quest'ultime sembrano normalmente più basse, senza tener conto che le somme investite nel risparmio in titoli di stato o societari sono già state tassate almeno del 23% e quindi il livello totale della tassazione è del 35% confrontabile con le altre. Inoltre non si vuole prendere in considerazione il fatto che tali investimenti finanziari presentano fattori di rischio non indifferenti, vedi Argentina, Parmalat, Cirio ecc. e che hanno visto volatilizzare i risparmi di molte famiglie e risparmiatori.

Aldo Caggiani
email

PROVOCAZIONI GENDER GAP

La parità tra i sessi sarà raggiunta solo nel 2033: non è sorprendente, perché tutta la società resta improntata su un modello maschile - L'inazione non paga

Quanti uomini ci leggeranno

di **Alessandra Casarico**
e **Paola Profeta**

Parità nel 2033: secondo dati elaborati da Manageritalia e ripresi ieri dal Sole 24 Ore, questa è la data in cui la composizione degli occupati vedrà il 50% di uomini e il 50% di donne. È opportuno accelerare questo passo o è preferibile rispettare i tassi di crescita osservati nel passato? Basterà il superamento della parità nell'ambito dell'istruzione terziaria a dare una scossa all'incremento nell'occupazione femminile o sarebbero auspicabili degli interventi per rinviare il lento cambiamento iniziato? Noi riteniamo che qualcosa possa e debba essere fatto.

I ritardi nell'occupazione femminile italiana rispetto a quanto osservato negli altri paesi sono noti, così come è nota la scarsa rappresentanza femminile nelle istituzioni o ai vertici delle aziende, e soprattutto se si escludono dai calcoli le donne appartenenti alla famiglia che detiene la proprietà. Meno consenso c'è sulle cause di questi ritardi, e quindi sul da farsi. Se la scarsa presenza femminile è il semplice riflesso delle preferenze dei cittadini italiani, non è corretto parlare di ritardi rispetto agli altri paesi, ma solo di diverse preferenze. Se è solo una questione di tempo, saranno le nuove generazioni a regolare un mondo del lavoro più paritario. Noi crediamo invece, e non siamo le sole a pensarlo, che la divisione del lavoro all'interno della famiglia e l'ambiente istituzionale in cui le decisioni di partecipazione e fertilità vengono prese non garantiscano a uomini e donne di partire dallo stesso livello, o di avere la medesima opportunità di operare scelte libere.

Nella famiglia il carico di lavoro domestico e di cura dei bambini e anziani è ancora fortemente sbilanciato sulla donna. Di conseguenza, se le imprese si aspettano che le donne dedicheranno meno tempo e meno energie al lavoro rispetto agli uomini, preferiranno non assumerle, oppure bloccarle in lavori meno prestigiosi e in carriere meno remunerative.

L'ambiente istituzionale favorisce

poco il riequilibrio del lavoro di cura. Esso è definito dalle condizioni sul mercato del lavoro, dall'offerta di servizi, dalla fiscalità, dalla legislazione sui congedi, dalla presenza di azioni positive che sostengano la presenza femminile, da un monitoraggio attento di ciò che accade nelle aziende, pubbliche in primis ma anche private. Si tratta di un

UN ANNO PER IL PAESE
Gli interventi sono timidi, politiche di genere sono del tutto assenti, la spesa per le famiglie la più bassa in Europa

contesto articolato in cui è difficile pensare a un unico intervento come soluzione per accelerare l'obiettivo della parità. Ma questo non giustifica l'inazione. Anzi, dovrebbe stimolare ad articolare le misure necessarie in modo flessibile e anche un po' creativo. Forse

è vero che in paesini di montagna o in zone poco abitate sarebbe inutile o poco sensato aumentare l'offerta di asili nido, o costringere i bambini a lunghi viaggi per raggiungerli, ma non per questo il tema dei servizi alla persona deve essere abbandonato. Non dimentichiamoci che le liste d'attesa per accedere agli asili nido sono lunghissime.

Mentoring o azioni positive possono sembrare inadatte nella realtà produttiva italiana, prevalentemente fondata su piccole e medie imprese, così come spesso si sostiene che questa tipologia di imprese non abbia le risorse né i numeri per giocare un ruolo rilevante nel sostenere l'offerta di servizi alla persona diversamente dalle grandi multinazionali. Forse. Ma spazi per forme di cooperazione, anche con il sostegno dei governi locali, potrebbero essere individuati.

La situazione attuale dice che gli interventi sono ancora molto timidi. Politiche di genere sono quasi del tutto assenti e sul fronte del sostegno della divisione dei ruoli all'interno della fami-

glia c'è poco. La spesa per famiglie è tra le più basse in Europa. Si punta sui legami intergenerazionali, invece che rafforzare l'indipendenza dei singoli e delle scelte individuali. Le azioni positive che potrebbero correggere il vantaggio (esistente, e spesso immeritato) degli uomini nel mondo del lavoro stentano a decollare. Proviamo a pensare che queste azioni non sarebbero tanto un costo indebito per gli uomini, quanto una riduzione dei benefici di cui stanno (oltre modo) godendo.

Accelerare con misure opportune la parità di genere sia nell'ingresso al lavoro sia nelle carriere non è una questione che dovrebbe interessare solo le donne. È una questione di funzionalità dell'economia e della società nel suo complesso. Ma quanti uomini sono arrivati alla fine di questo articolo? Ecco, speriamo che il dibattito acceso serva a questo, a far capire che è nell'interesse di tutti. Contemporaneamente, è tempo che la politica parta, con azioni concrete, efficaci e rapide.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inondazioni a Machu Picchu



REUTERS

In Perù salvi i primi turisti italiani bloccati

Dopo essere rimasti bloccati per giorni nel complesso archeologico andino di Machu Picchu per le inondazioni e le frane provocate dalle incessanti piogge, i primi turisti vengono riportati in elicottero a Cuzco (nella foto). Tra i 1.700 stranieri ancora a Machu Picchu, anche una trentina di italiani. Il ministro per il Commercio estero e il Turismo del Perù, Martín Pérez, ha assicurato che se le condizioni meteorologiche lo permetteranno si continuerà nelle prossime ore a procedere alle evacuazioni.

01/02/2010. Una data (rara) che si legge in entrambi i sensi

Felice primo febbraio palindromo

di **Marco Buratti**

Il 1° febbraio, ricorre un evento talmente eccezionale che il suo accadimento è molto più raro di un'eclisse totale di sole. Tradito dal titolo, avrete forse già capito qual è la particolarità di questo giorno: 01/02/2010, la sua data si legge inalterata da destra verso sinistra. È un giorno palindromo!

Malgrado la rarità del fenomeno (l'ultima volta che si verificò lo scorso millennio è stato il 29/11/1192), stiamo attraversando un periodo in cui possiamo festeggiare un tale giorno relativamente spesso. Esattamente 29 volte in questo secolo. Sempre di febbraio. Le prime due volte, celebrate anche dai tag nazionali, risalgono al 10/02/2001 e al 20/02/2002; la terza è per l'appunto lunedì prossimo, men-

tre l'ultima sarà il 29 febbraio del 2092 (anno fortunatamente bisestile). Nel prossimo secolo, tra il 2100 e il 2200, potremo dire «felice giorno palindromo» in 31 occasioni, l'ultima delle quali sarà il 29/12/2192. Ma poi si dovrà aspettare un nuovo millennio, nientemeno che il 10/03/3001. Nei millenni a venire, i nostri pro-pro-pronipoti potranno festeggiare l'agognato evento sempre meno. Ad esempio, tra il 29/09/199992 e il 10/10/20101 intercorrerà un lasso di tempo di oltre centomila oscuri anni durante i quali nessun giorno sarà palindromo!

Ma rallegratevi: sebbene siano rari gli anni con una data palindroma, chiunque potrà prima o poi festeggiare un proprio "compleanno palindromo"... purché si impegni a vivere sufficientemente a lungo. Ad esempio io, nato il 7

agosto come Gerri Scotti, lo festeggerò nell'8070. Ma pensate che emozione allorchando si compie un'età palindroma in data palindroma! C'è chi, pur immortale, non avrà mai questa fortuna. Purtroppo per lui, Gerri, nato nel 1956, non è tra i privilegiati. Ma io sì: proverò quell'emozione tra più di un milione di anni quando compirò 1.116.111 anni. In tal modo vi ho implicitamente rivelato la mia età; potreste ricostruirla con un noioso ma semplice calcolo aritmetico.

Ora, alcuni consigli per lunedì. Il miglior regalo che possiate fare è naturalmente il mio libro di frasi palindrome «E POI MARTINA LAVAVA L'ANITRA MIOPE», la casa editrice, Liberilibri, credo stia facendo un boom di vendite. Per il menù suggerisco «AROMI DI MORA» a colazione, «ANTRATA, TROTA, TOR-

TA, TARTINA» a pranzo e «I CECD» a cena. Ricordando poi che nella cultura anglosassone le date presentano il mese prima del giorno, raccomandando di stare attenti a non augurare "happy palindrome day" a un inglese. Sarebbe una terribile gaffe dal momento che per lui, poverino, i "palindrome days" di questo secolo sono solo dodici e che February 1st, 2010 non è tra questi. Lo sono invece stati October 2nd, 2001 e January 2nd, 2010 ormai "bruciati".

Però il 2 febbraio del 2020 sarà davvero un bellissimo giorno che ci unirà tutti: sarà infatti "palindrome day" e "giorno palindromo" allo stesso tempo! Sperando di arrivarci, naturalmente. Sperando cioè non si avveri la profezia maya secondo la quale il 21 dicembre 2012 finirà il mondo. Ma, dico io, come potrebbe finire in un giorno così poco noioso? Non è palindromo!

Buon 1° febbraio, buona febbre palindroma a tutti. La mia, come avrete capito, è già altissima: 44.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECONOMIA E LE IDEE

Il caro-petrolio taglierà il caffè (e non solo)

di **Gianfranco Fabi**

L'andamento del prezzo del petrolio rischia di mandare in soffitta 200 anni di storia del pensiero economico. Era infatti il 1817 quando David Ricardo pubblicò quei *Principi di politica economica e delle imposte* in cui delineò la sua teoria dei vantaggi comparati, in base alla quale i paesi tendono a specializzarsi nei beni la cui produzione ha un costo-opportunità, misurato in termini di altri beni, minore che in altri paesi.

Il punto fondamentale che fa stare in piedi questa teoria è che i costi di trasporto delle merci da un paese all'altro non devono essere tali da annullare le differenze nei costi di produzione. E infatti proprio la presenza di forti divari di prezzo fra i prodotti, unita a un'incidenza dei trasferimenti sostanzialmente poco rilevante, ha fatto in modo che la globalizzazione divenisse un dato reale e significativo. Fino al paradosso facilmente verificabile nei negozi che vendono

"tutto a un euro": i beni che hanno un minor prezzo di vendita sono quelli che vengono più da lontano, in particolare della Cina.

Jeff Rubin, canadese, è considerato uno dei maggiori esperti del mercato petrolifero anche perché è tra i pochi che hanno saputo prevedere gli andamenti dei prezzi, apparentemente erratici, degli ultimi anni. Ebbene, nel libro *Che fine ha fatto il petrolio* Rubin fa una considerazione e una previsione. La considerazione è che l'aumento del greggio fino a quasi 150 dollari al barile, avvenuto nel 2008, non è imputabile solo a fattori straordinari di natura finanziaria, ma ha incorporato gli effetti del forte aumento della domanda e dei sempre più alti costi d'estrazione dei nuovi giacimenti. La previsione è che quel record potrà essere raggiunto e superato entro pochi mesi, consolidando livelli anche superiori ai 200 dollari.

«Il pendolo del mercato si sposterà di nuovo dall'economia globale all'economia locale»
JEFF RUBIN
Dal libro *Che fine ha fatto il petrolio?*, edizioni Elliot, pagg. 320, € 19,50

«LA CITAZIONE»
Gli effetti potranno essere dirompenti con un mutamento sostanziale dei rapporti di competitività delle produzioni. Sarà sempre più stringente la necessità di specializzarsi, di vincere sul fronte della qualità quella differenza di competitività che non è possibile ottenere sul fronte dei prezzi. Con un elemento in più: «Il vertiginoso aumento dei prezzi di trasporto - sottolinea Rubin - sposterà di nuovo il pendolo economico dall'economia globale all'economia locale, e improvvisamente dovremo diventare più versatili!».

Una sfida indubbiamente complessa anche solo quella di immaginare un sistema sociale, oltre che economico, senza il petrolio a buon mercato e abbondante. Non solo perché arriveranno a prezzi astronomici gli agnelli congelati della Nuova Zelanda, ma soprattutto perché dovranno cambiare anche abitudini consolidate, come quelle di un buon caffè. Meno viaggi per le persone e per le merci, una filiera industriale più stretta e compatta, una più forte attenzione ai mercati locali: aggiustamenti a cui provvederà il mercato, ma che provocheranno pesanti contraccolpi se non si sarà pronti ad affrontarli in tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

http://gianfrancofabi.blog.ilssole24ore.com/

Stampatori: Il Sole 24 Ore S.p.A., via Busto Arsizio 36, 20151 Milano e Via Tiburtina Valeria, km 68,700, Carpi (MO) - Società Editrice "Arenas" S.p.A. via Torricelli 14, 20060 Casale di Sommo Campagna, Verona - Ediz. 2000, 8° strada industriale, 95000 Catania - Poligrafico Simoni S.r.l. Cda Torre Palazzone, zona industriale 83030 Torrepalca (BN) - Stampa quaderni, via Galileo Galilei 280, A. località Fossatone, 40059 Medicina (BO) - L'Unione Editoriale S.p.A., via Ortoleto, Elmas (CA) - R.E.A. Printing BVBA, Stampstraat 13 Unit 17-18 (Bodrypark), Mechelen (Belgium).
DISTRIBUZIONE ITALIA: ex-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20133 Milano, Tel. 02 28821

Certificato AdS n. 6/01 del 10/12/2008
Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1965
La ristampa del Sole 24 Ore, di oggi 28 gennaio 2010, è pag. 336/733 copie

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.
SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE
via Monte Rosa 91, 20149 Milano Tel. 02.2022.1 - Fax 02.43510862
AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa 91 - 20149 Milano
REDAZIONE: Piazza dell'Indipendenza 238/c, 00185 - Tel. 06.2022.1
Fax 06.2022.4390 - e-mail: lettere@ilssole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 Ore S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocopione e la registrazione.
Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile e cui, presso il Servizio Clienti, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, tel. 02 01 961 3022.2888, fax 02 01 961 3022.2839, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03. Manoscritti fotografici, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO: Prezzo di copertina: € 1,00 (€ 1,50 l'edizione di lunedì, mercoledì - eccetto Abruzzo, Molise e Sardegna - di sabato e del due venerdì con Magazine in abbinata). Abbonamento Italia 12 mesi: € 360 (sconto 19,38% sul prezzo di copertina nelle zone con dorso regionale). L'abbonamento Italia comprende anche 12 numeri del magazine mensile Ventiquattro e 12 numeri del Magazine mensile IL M. Maschile del Sole 24 Ore. L'abbonamento estero Europa al solo quotidiano (posta aerea) 12 mesi: € 710. L'abbonamento estero, nel resto del mondo, al solo quotidiano (posta aerea) 12 mesi: € 942. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta VIA FAX al N. 02.66814296, oppure per posta a Il Sole 24 Ore S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME /

AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. / LOCALITÀ / TELEFONO e FAX, oppure via Internet: www.ilssole24ore.com/abbonamenti. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 Ore S.p.A. Potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing di Il Sole 24 Ore. Informativa ex D.Lgs. n. 196/03 - Il Sole 24 Ore S.p.A. Titolare del trattamento: dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Responsabile del trattamento, che è il Direttore Vendite presso Il Sole 24 Ore S.p.A. Oppure via fax al n. 02.0196.3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto.

tranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.
SERVIZIO ABBONAMENTI: Con Operatore: Tel. 02.66814472 - Fax 02.66814296 - Da lunedì al venerdì, orario: 8.30 - 18.00.
SERVIZIO ARRETRATI PER I NON ABBONATI: Inoltrare richiesta scritta via posta a Il Sole 24 Ore S.p.A., Servizio Clienti, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, Tel. 02 01 961 3022.2888 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 51972 intestato a Il Sole 24 Ore S.p.A. Oppure via fax al n. 02.0196.3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto.

Stampatori: Il Sole 24 Ore S.p.A., via Busto Arsizio 36, 20151 Milano e Via Tiburtina Valeria, km 68,700, Carpi (MO) - Società Editrice "Arenas" S.p.A. via Torricelli 14, 20060 Casale di Sommo Campagna, Verona - Ediz. 2000, 8° strada industriale, 95000 Catania - Poligrafico Simoni S.r.l. Cda Torre Palazzone, zona industriale 83030 Torrepalca (BN) - Stampa quaderni, via Galileo Galilei 280, A. località Fossatone, 40059 Medicina (BO) - L'Unione Editoriale S.p.A., via Ortoleto, Elmas (CA) - R.E.A. Printing BVBA, Stampstraat 13 Unit 17-18 (Bodrypark), Mechelen (Belgium).
DISTRIBUZIONE ITALIA: ex-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20133 Milano, Tel. 02 28821